

DIOCESI DI TRIESTE

Lettera ai fratelli e alle sorelle in carcere per la Pasqua

Carissimi fratelli e sorelle detenuti, carissimi tutti che operate all'interno del carcere, quest'anno, a causa dell'epidemia da coronavirus, per la prima volta da quando sono Vescovo a Trieste non potrò celebrare la Santa Messa di Pasqua con voi. Non volendo tuttavia mancare a questo appuntamento tanto atteso e desiderato, faccio pervenire questa breve lettera per dirvi una parola di speranza e di fiducia che raggiunga il vostro cuore, parola che volentieri estendo al Direttore, al Comandante, a tutto il personale, al cappellano padre Silvio e ai volontari. Il Signore Gesù con la sua risurrezione ci regala la consolante certezza che il male è stato sconfitto anche se continua a fare molto baccano e a produrre molte rovine, perché il nostro destino è ormai segnato dal suo amore. La risurrezione di Gesù è la nostra speranza. Affidate a Lui le vostre vite. Aprite a Lui i vostri cuori. Consegnate a Lui le attese più intime delle vostre anime. PregateLo con fiducia, abbandonandovi al suo cuore misericordioso. Pregate molto affinché finisca presto la terribile epidemia da coronavirus che fa paura a voi e a tutti. Pregate anche per me. Il Signore non tradisce mai, ascolta tutto e ama tutti, sempre. Vi accompagno con la mia preghiera affinché vi conceda la grazia di riprendere quanto prima il vostro posto nella società, nel mondo del lavoro e nelle vostre amate famiglie,

Vi auguro una Pasqua di consolazione, vi benedico e vi affido alla materna protezione della Madonna della Salute.

+Giampaolo Crepaldi

Trieste, 12 aprile 2020, Pasqua di Risurrezione